

La storia di rinascita di Roberto Andreoli dopo la morte del figlio

Pubblicato: Giovedì 5 Aprile 2018



“Le crisi e le avversità spesso diventano occasione di crescita interiore”. E’ ciò che si legge sul blog di **Roberto Andreoli** *Ascolto il silenzio*. Niente di più vero. E’ nei momenti più bui che si imparano tante cose. Su se stessi, sugli altri, sul mondo. E si cresce, non importa quanti siano gli anni sulle proprie spalle, si cresce anche se si è già grandi.

Classe 1977, Roberto Andreoli ha trentatré anni quando **nel febbraio del 2010 suo figlio Pietro**, di appena sei, **vola via** a causa di una **malformazione artero-venosa alla base del cervelletto**. Eventi simili interrompono la vita di chi li subisce e spesso è difficile non lasciarsi inghiottire dal dolore.

Roberto, però, trova la **forza di rimettersi in gioco, di tornare a vivere**. Tutto grazie a un paio di **scarpe da running** e a **#Run106Pietro**, un **progetto di raccolta fondi** a favore della **ricerca contro il neuroblastoma**. «Ho cominciato a correre con le classiche gare da 10 chilometri fino ad arrivare alla mia prima maratona. Poi, l’anno scorso, il **deserto della Namibia** dove ho corso per **106 chilometri**.». Un’esperienza, quest’ultima, della quale Roberto parla anche durante la **prima conferenza TEDxVarese** dove, in qualità di speaker, racconta la sua storia.



Nel novembre del 2017 una **nuova sfida**: una **ultramaratona** di sei tappe **nel deserto dell'Oman**, per un totale di **165 chilometri**. «Il deserto è diverso, ma lo scopo è lo stesso. Il mio obiettivo è **raccogliere 100 euro per ogni chilometro percorso** in mondo tale da arrivare a 16.500 euro», spiega Roberto sullo sfondo di dune sabbiose. Al suo fianco in questa avventura, il piccolo Pietro e le tante persone che sui social – e in particolare su [Facebook](#) – seguono e sostengono Roberto.

«**Il digitale mi ha aiutato tantissimo**», rivela, «non solo per i **messaggi di incitamento** che ho ricevuto e ricevo, ma anche perché ha mi ha permesso di **pubblicizzare l'iniziativa** dandole una risonanza non indifferente».

di Federica Bonada